

Nello spazio espositivo-didattico che verrà inaugurato in settembre ci sarà anche lo storico carro

# Il 'car matt' torna alle cave

*Trovato sotto un portico, Pierino Bernasconi (figlio e nipote di chi lo costruì negli anni 40) l'ha acquistato e donato al Museo della civiltà contadina di Stabio. Ora, il car matt, tornerà nel luogo dove 'ha lavorato'.*

di Stefano Lippmann

Dopo qualche anno passato 'al piano', nella sede del Museo della civiltà contadina di Stabio, il 'car matt' torna in montagna. Torna ad Arzo, alle cave, il luogo per il quale era stato creato negli anni 40. Stiamo parlando del carro utilizzato per portare in stazione i blocchi di marmo che uscivano dalle cave. Un carro particolare, creato con le ruote anteriori più grandi per evitare così che i blocchi di marmo rischiassero di cadere durante la discesa verso il 'piano'. Blocchi che raggiungevano un peso anche di quindici tonnellate.

A raccontarci la storia del car matt è **Pierino Bernasconi** di Ligornetto, classe 1931. Non a caso, perché sono stati proprio il padre e lo zio di Pierino a costruirlo nella bottega dei 'Tri camitt'. Il car matt di cui parliamo «era dei Corti di Arzo, andavano loro a fare il trasporto con quattro buoi» ci spiega Pierino Bernasconi.

Dopo l'avvento dei camion e delle gru, però, il carro termina il proprio lavoro e

finisce, per così dire, a riposo. Questo fino a cinque o sei anni fa quando Pierino viene a sapere che il carro era «ad Arzo sotto il portico dei contadini che l'avevano utilizzato a suo tempo». Oltre alla soddisfazione di trovare il manufatto ancora 'in vita', a Pierino nasce l'idea di dargli nuovo lustro. «Ho contattato i proprietari e ho chiesto loro se fossero disposti a venderlo».

Detto fatto, Pierino lo acquista e lo dona al Museo della civiltà contadina di Stabio. Ora, con il 'risveglio' delle cave di Arzo, il car matt tornerà in montagna. Il mese prossimo, infatti, verrà inaugurata la storica area che comprenderà un anfiteatro naturalistico, biotopi, un sentiero didattico, il laboratorio nella cava. Progetto, quest'ultimo, che valorizzerà gli stabili e i macchinari dell'insediamento produttivo originale e fungerà da spazio espositivo-didattico.

E non poteva mancare di certo il car matt il quale in questi giorni è stato smontato a Stabio, condotto sino a quella che sarà la sua nuova casa e rimontato da un team composto da una decina di persone. All'operazione, ovviamente, ha partecipato anche il Museo della civiltà contadina il quale - ci ha raccontato la curatrice **Monica Rusconi** - ha subito accolto positivamente l'idea, firmando l'accordo per un prestito permanente.

Insomma: «Finché ci sono le cave il carro rimarrà lì». Già, perché «il car matt è intimamente legato alle cave di Arzo».



Portava blocchi pesanti sino a 15 tonnellate